

Professionali, lezioni online Il laboratorio si fa a casa

Le scuole. Da Vinci-Ripamonti, Cfp, Enaip e Cias: la didattica a distanza «Ma alcune lezioni pratiche saranno possibili solo con il ritorno in sede»

In attesa di conoscere le decisioni della Regione circa gli esami finali, e con gli stage e i tirocini bloccati per via dell'emergenza coronavirus, le scuole di formazione professionali cittadine si cimentano come tutte con la didattica online, cercando di colmare con soluzioni "domestiche" e a distanza l'impossibilità di svolgere le ore di laboratorio.

La teoria

«Laddove non sia possibile – spiega la preside della Da Vinci Ripamonti **Gaetana Filosa** – per esempio nel settore "auto", si anticipano i contenuti teorici, rinviando la parte laboratoriale per quando ritorneremo a scuola. Discorso diverso, per esempio, per il comparto audio e video. Qui, è necessario avere i programmi giusti: da questo punto di vista, proprio per arrivare a tutti e non lasciare indietro gli studenti, stiamo comprando alcuni dispositivi adatti all'evenienza. Poi, rileveremo l'esigenza dei ragazzi e procederemo alla distribuzione». A questo proposito, venerdì scorso, con la collaborazione dei Comuni di residenza, sono stati distribuiti cinquantacinque mini ipad agli alunni proprio per garantire il proseguimento dell'attività scolastica.

Al Cfp di Monte Olimpino si sono organizzate classi virtuali e, tutti giorni, i ragazzi hanno lezioni in videoconferenza. L'attività pratica e laboratoriale, come indicato dalla Regione, è sospesa: «Ci stiamo



Niente laboratori. I ragazzi delle scuole professionali costretti a ingegnarsi con la pratica domestica BUTTI

concentrando sulle competenze teoriche – spiega la direttrice **Antonella Colombo** – ovviamente, prima di cucinare, i ragazzi devono conoscere le ricette. Purtroppo, uno degli effetti negativi dell'emergenza è il blocco degli stage curricolari e dei tirocini, al momento sospesi. Inoltre, siamo in attesa di capire cosa deciderà la Regione circa gli esami. Al momento, non si sa nulla».

Pratica domestica

Da due settimane, all'Enaip, le classi sono impegnate non solo con la teoria, ma anche con la pratica domestica. «Si tratta di un'iniziativa sperimentale – commenta la direttrice **Isa Botta** – ma con i ragazzi sta

funzionando bene. In sostanza, il docente tiene una lezione teorica di una ventina di minuti sugli ingredienti o la metodologia di preparazione. Poi, attraverso una simulazione, anche con il supporto di un filmato, i ragazzi osservano la realizzazione della ricetta. A quel punto, i ragazzi devono riprodurre da capo, documentando il risultato utilizzando i filmati o le foto. Si stanno facendo, ovviamente, "cose" semplici, non troppo elaborate: una pizza, un dolce, un primo piatto, con un occhio particolare a non sprecare nulla. Così, alla fine della lezione, tutta la famiglia potrà degustare quanto è stato realizzato ed esprimere il proprio giudizio.

Settimana prossima vorremmo lavorare invece sui menù».

Il Cias di via Battisti chiede ai propri studenti, quando possibile, di esercitarsi anche a casa. «Ci siamo organizzati subito con la didattica online – spiega la direttrice **Eleonora Cini** – All'inizio, creando le classi su skype, poi siamo passati a utilizzare una piattaforma, dove carichiamo anche le lezioni di laboratorio online. A casa, se prendiamo per esempio il corso di acconciatura, ci si può applicare sulla "testina" professionale. Stessa cosa vale per estetica: magari in questo caso sfruttando anche la disponibilità dei propri famigliari».

A.Qua.